

mio credere, sarebbe veramente fatale. Mi si dice che taluno vorrebbe che i maggiori assegnamenti si pagassero, che le vetture pubbliche si cedessero ai comuni; ieri si domandava che tutti i dazi d'esportazione si togliessero addirittura. Io, lo confesso, ho provato una vera soddisfazione a sentire un uomo, così autorevole come l'onorevole Pisanelli, richiamare la Camera alla verità della situazione in cui noi ci troviamo; in questa parte, ripeto, non posso che associarmi vivamente a lui e pregare la Camera di non voler ammettere alcuna proposta che venga a dare ampliazione a questa legge.

Vi è chi desidera che si parli di vino; altri degli zolfi; un terzo che si consideri anche la questione degli stracci. Io non posso prendere altro impegno su questi argomenti, se non se di continuare gli studi relativi a quelle diverse materie, e specialmente ai dazi d'esportazione, come è proposto dalla Commissione; ma prego tutti di mantenere il progetto di legge nei limiti fissatigli dal Ministero e dalla Commissione. La questione che il progetto di legge porta innanzi alla Camera è, lo ripeto ancora una volta, la seguente: essendo esenti alcune merci alla loro uscita per terra, si chiede se debbano essere queste merci anche esenti quando escono per mare dalla linea doganale. Questa è la questione. Io pregherei vivamente che essa non si estendesse al di là di questo punto, perchè, se si vuol esaminare quali altri dazi d'esportazione siano da sopprimersi, quali da ridursi, evidentemente noi entriamo in una questione, la quale, a meno di volerla addirittura sciogliere nel modo proposto ieri dall'onorevole La Porta, di decretare cioè senz'altro l'abolizione di ogni dazio d'esportazione, noi entriamo, ripeto, in una questione per la quale ora non abbiamo neppure dinanzi gli elementi necessari, e che non è affatto matura per la nostra decisione.

Però, non ostante le parole dell'onorevole Pisanelli, non posso non dichiarare che pare a me una questione di giustizia il trattare le merci che escono dalle barriere doganali alla stessa stregua, sia che escano per via di terra, sia che escano per mare.

Dichiaro che se ho fatto questa proposta certo non la feci per privare le finanze di una qualche entrata, ma perchè, non solo non si potesse dire, ma non si potesse rimproverare con ragione al Governo di cercare di far danaro per *fas* e per *nefas*. A me pare che la giustizia richieda l'adozione del provvedimento che è a voi sottoposto dalla Commissione.

**POSSENTI.** Chiedo di parlare per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** Essendo presente il deputato Capozzi lo invito a prestare giuramento.

(Il deputato Capozzi presta il giuramento.)

L'onorevole Possenti ha facoltà di parlare per un fatto personale.

**POSSENTI.** Sarà un breve telegramma.

L'onorevole Pisanelli, mentre parlava, sentì a dire

da questo posto, che *era fuor di luogo*, e si accinse a provare che il suo discorso era opportunissimo.

Ora, io debbo dichiarare che credo anch'io opportunissimo il suo discorso, e che ho applicato interamente il *fuor di luogo* alla proposta di legge. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Non è un fatto personale cotesto.

Ha facoltà di parlare per un fatto personale l'onorevole Crispi. Ma accenni prima il fatto, e si attenga al medesimo.

**CRISPI.** Il ministro delle finanze disse che io aveva asserito cose contro la verità.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Nel modo come credo io che stiano i fatti.

**PRESIDENTE.** Parli, e si restringa al fatto personale.

**CRISPI.** L'onorevole ministro delle finanze è molto abile nello spostare le questioni; e quando le questioni si spostano, è troppo facile la vittoria sul proprio avversario.

Quando parlai di viabilità mi restrinsi a quella che interessa gli zolfi, e non mi estesi alla viabilità generale della Sicilia.

A questo riguardo si sono fatte parecchie leggi le quali furono una ripetizione di quelle anteriori. Tanto le ferrovie quanto le strade ordinarie della Sicilia erano state ordinate precedentemente al 1861; il regno d'Italia ha fatto qualche cosa di più, le ha fatte eseguire. Ma, lo ripeto, quando parlai di viabilità io accennai unicamente a quella che si riferisce al trasporto degli zolfi dal luogo in cui si producono alle spiagge del mare. Ricordo a questo proposito che l'onorevole Sella, quando io parlava del modo con cui gli zolfi vengono trasportati, fece un segno di assentimento del quale forse si sarà pentito dopo.

Intorno ai bisogni scientifici dell'isola dirò che al 1861, fondato il regno d'Italia, nulla fu fatto per poterne oggi procurare i vantaggi; e però mi permetta l'onorevole Sella di ripetergli che quanto ho allegato è la pura verità.

La scuola fondata due anni addietro in Caltanissetta non diede ancora e non darà mai quello che se ne ripromette l'onorevole Sella. E l'invio di qualche ingegnere all'estero è un fatto che finora non ha prodotto alcuna conseguenza.

Ad ogni modo, quando mi lagnai del Governo in genere, vale a dire dei ministri che negli undici anni si sono succeduti, lo feci per rispondere all'onorevole Sella, il quale con certa meraviglia ieri parlava del modo semibarbaro col quale gli zolfi vengono estratti e fusi in Sicilia.

Io so, e l'onorevole Sella saprà quanto me, che qualche officio, qualche macchina per la fusione degli zolfi è stata stabilita in Sicilia. Avvi una società lombarda la quale ha introdotto la fusione con la corrente del vapore acqueo. Questo lo so e non aveva io bisogno che mi fosse accennato. Ho dovuto rispondere al signor